

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato il Domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Giugno

La legge sulla libertà dell'insegnamento superiore che si sta adesso discutendo all'Assemblea di Versailles è vivamente disapprovata da molta parte della stampa liberale. «Libertà!» esclama il XIX Secolo. Di qual libertà si tratta? La libertà che reclamano i cattolici altro non è che il dominio della Chiesa sostituito a quello dello Stato. Sono ormai cinquant'anni, che la Chiesa domanda a tutti i governi di ridonarle i privilegi tolti dalla rivoluzione. Ed i governi ad essa più favorevoli sono quelli da cui essa ottenne meno. Ci volle la rivoluzione del 1848 perchè la Chiesa riacquistasse la immunità che la monarchia del 1830 le aveva rifiutato (L'Assemblea del 1849 proclamò «la libertà» dell'insegnamento di secondo grado). Ci volle la rivoluzione del 1870 per far concepire alla Chiesa la speranza di ottenere le altre armi di cui ha bisogno per dare, con buon frutto, l'assalto alle idee moderne, per intraprendere la lotta in nome del Sillabo contro la Rivoluzione. Oggi peraltro un dispaccio ci reca che il ministro dell'istruzione annuncerà che quando la legge si discuterà in terza lettura, domanderà che si modifichi il votato articolo 2° che accorda anche alle diocesi il diritto di aprire istituti d'istruzione superiore.

L'Agenzia Havas ha pubblicato due note, l'una delle quali smentisce l'altra. Nella prima aveva assicurato che la Commissione d'inchiesta sullo stato dell'armata nel 1869 aveva concluso che le somme votate per l'armamento della classe di quell'anno erano state adoperate «per altri scopi», e che aveva chiamato il maresciallo Leboeuf per rendergliene conto. Oggi, nella seconda nota, dichiara di essersi «ingannata», e che finora nessuna conclusione è stata presa. Questo incidente desta grande interesse nell'armata francese, ove tutti quelli che appartengono al partito bonapartista hanno protestato altamente contro la nuova accusa.

L'incontro dell'arciduca austriaco Alberto con Alessandro II e Guglielmo I è ritenuto generalmente un nuovo indizio delle inalterate amichevoli relazioni che esistono fra le tre Corti imperiali, indizio tanto più significativo in quanto che, a torto od a ragione, l'arciduca Alberto era, sino a poco tempo fa, riguardato come un avversario della Germania, e come desideroso di una rivincita del 1866. «La mission» dell'arciduca Alberto (così scrive la Neue Presse) distrugge gli ultimi avanzi di tristi memorie, e dimostra prevalere i sentimenti di oblio e perdono, anche colà, ove il tempo non poté ancora sanare le ferite troppo recenti.

Una nota dell'ambasciata spagnuola a Parigi, segnalata da un telegramma odierno, annuncia, contrariamente a voci sparse, che l'ordine regna in tutta la Spagna. Le voci a cui si allude si riferivano all'arresto testè avvenuto a Madrid di parecchi generali, accusati di cospirazione in senso repubblicano. È notevole che il capo della congiura, se pure congiura esiste, sarebbe il generale Hidalgo, quel generale Hidalgo che, col decretare nella sua qualità di ministro della guerra lo scioglimento dell'artiglieria, unico corpo militare ben organizzato che avesse la Spagna, indusse il Duca d'Aosta a rinunciare al trono.

UNA LETTERA DA BELLUNO.

Noi non possiamo, nella nostra imparzialità, negare l'inserzione nel nostro giornale della lettera seguente che ci viene da Belluno; nè, se un po' di cura della sua salute non avesse tenuto il Direttore del Giornale di Udine assente per alcuni giorni, avrebbe ommesso di tener conto d'una lettera da Ampezzo di Carnia del sig. Beorchia Nigris datata negli ultimi di maggio e recapitatagli troppo tardi dinanzi a fatti frattanto felicemente compiuti, in modo da sciogliere con una legge una questione disgraziatamente per troppe e troppo contrarie pretese imbrogliata tanto e così male, che quasi si disperava d'una soluzione.

Lasciando all'ottimamente informato nostro corrispondente da Roma ed allo scrittore dell'articolo storico e logico comparso nel Giornale di Udine del 5 giugno, di rispondere quello che crede alla inviata lettera bellunese e pensando massime, che Belluno per cui propugneremo sempre la *ferruvia della Valle del Piave* come un grande interesse veneto e nazionale, debba mirare anche agli interessi della nobilissima sua parte del Cadore, che non vanno preteriti, ma anzi favoriti colle comunicazioni necessarie, |

ogni parte; mettiamo fuori di discussione oramai una storia più lamentevole di quella del Bellotti-Bon, persuasi che da parte nostra quello che importa soprattutto ora è la pronta azione.

E ciò raccomandiamo al nostro corrispondente di Ampezzo, il quale vorrà accettare i fatti compiuti e cooperare a quanto deve tornare utile a tutta la sua Carnia ed anche al Cadore ed alla restante Provincia di Belluno, se altri suoi ragionevoli e giusti voti saranno adempiti, pensando altresì che non è poco oramai l'essere venuti fuori finalmente da quel labirinto in cui si era andati perduti, e che non si deve tornare alla proverbiale storia della *lite carnica per la zucca*, e che, ottenuti anche dei vantaggi per i Comuni carnici nella questione dei boschi, bisogna piuttosto pensare al *Consorzio d'imboscamento* di tutti i Comuni carnici.

Al sig. Deputato provinciale Pagani-Cesa, cui ebbimo la fortuna di conoscere, diciamo che la petizione bellunese era stata già data in su il nostro giornale, sicché lo stesso dott. Beorchia-Nigris poté leggerla, e che accetteremo sempre con tutta lealtà le sue affermazioni ed opinioni nel nostro Giornale, salvo a mantenere le nostre.

La questione delle grandi Province e dei grandi Comuni, per i quali ci siamo costantemente pronunciati come mezzo di migliore e più economica amministrazione, di autonomia ed uguaglianza, di libertà in azione; è per noi un supremo interesse nazionale, cui tratteremo costantemente colla massima larghezza di vedute, senza troppo preoccuparci di piccoli erediti interessi di località, cui stimiamo piuttosto illusorii che reali. Coloro che non credono da meno di sé di guardare anche alle opinioni che corrono in questa estrema parte dell'Italia sanno che il *Giornale di Udine* molte volte ha detto le sue ragioni per la costituzione delle grandi Province e dei grandi Comuni, e saranno convinti che agevolmente non potrebbe mutare le sue convinzioni i le quali datano da lungo tempo.

Chi dirige questo giornale e che pensava a tali questioni fino da quando studiava la storia dei paesi liberi, per quando si avesse potuto conquistare la libertà dell'Italia, onde cercare la forma che potesse combinare un largo federalismo amministrativo coll'unità politica del suo paese, ha sempre creduto che il miglior mezzo di distruggere il cattivo regionalismo politico, che faceva ostacolo alla nostra unione, fosse quello di costituire le grandi Province amministrative sulla base delle Province geografiche e naturali, corrette e completate dalle ferrovie e dalle altre strade e dal telegrafo elettrico, che mutano affatto e migliorano d'assai le antiche condizioni delle storiche Province, nelle quali sovente un vasto contado non era che il suddito renitente di una città dominante, con cui ora ha parità di diritto.

Ed ora crede, che per distruggere questo regionalismo anche nel Parlamento e nel Governo e nei Consigli provinciali, giovi camminare su questa via.

Intanto ecco la lettera del signor Pagani-Cesa:

Onor. sig. Dirlett. del Giornale di Udine?

Belluno 7 giugno 1875.

«Prima una corrispondenza da Roma, poscia l'articolo contenuto nel *Giornale di Udine* del 5 corr. hanno concluso col dire, che la provincia di Belluno, opponendosi alla strada di Auronzo, dimostra di non poter esistere. Questo argomento, a parer nostro, è appunto quello che giustifica il nostro contegno. Vogliamo vivere e ci opponiamo a quanto tende a farci morire.

Il titolo dell'articolo *Petizione... contro il proposto sussidio alle strade carnico-cadorine*, suona così evidentemente contrario al vero, che non mi permetterò di trattenere Lei a lungo su questo punto. Ma qualcheuno può prestarvi fede, e a qualche altro, che forse legge il solo titolo, può restare una impressione certamente sfavorevole per Bellunese.

«Ricorro alla di Lei gentilezza, come Direttore del *Giornale*, e la prego di far pubblicare il testè verbale della *Petizione*. Dichiaro di averla approvata intatta io, e, per quanto valesse e occorresse, io lo farei la responsabilità: ma sono certo di correre a al desiderio di miei colleghi della deputazione provinciale domandando al giornale, certamente in via privata, questo che mi sembra atto di giustizia ed equità.

Del resto a noi non è mai passato pel capo di opporci alle strade carniche, e, meno che mai, al concorso che abbia da prestare lo Stato per la loro costruzione. Ci opponiamo al peso nuovo che verrebbe imposto alla sola provincia nostra.

«Una nuova legge Udine guadagna metà della |

era già *obbligata a provvedere*. Belluno verrebbe invece ad avere addosso altri 80 chilometri di strade costosissime, specialmente per la manutenzione, metà della quale doveva, secondo l'ultimo decreto regio, essere assoggettata a nuovi studi, e l'altra metà non era mai stata *contemplata fra le provinciali*. E si vuole, che ce ne chiamiamo contenti e che non reclamiamo? Pur troppo siamo giunti tardi, e se avessimo conosciuto prima l'elenco di quelle strade avremmo ricorso alla Camera dei deputati. Ma non potevamo adattarci a tacer sempre; e tanto meno lo si potrà, se si viene ad affermare, che non abbiamo né forza, né ragione di esistere. Se in Italia sono da sopprimere tutte le provincie povere, tutti i comuni poveri, la circoscrizione territoriale sarà certamente semplificata; ma che ciò fosse un bene, quanto a me, lo nego per intima convinzione. Ad ogni modo noi usiamo del diritto di legittima difesa.

Mi perdoni se questa mia Le sembrasse avere in qualche punto il tuono troppo franco, e mi voglia tenere, colla solita benevolenza, e col solito ossequio da parte mia, per

suo dev. obbl.

ANTONIO PAGANI-CESA. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 9.

L'elezione di Pescia, di cui s'ordinava l'inchiesta giudiziaria e che la Giunta propose sia convalidata, dopo le osservazioni di Nanni e Salaris contro, Bavazzoli e Puccioni in favore, viene annullata per voto di divisione, non essendo riuscite due prove e controprove della votazione per alzata e seduta. Standosi per riprendere la discussione della legge sui provvedimenti di sicurezza pubblica, il Presidente rammenta lo spiacevole incidente avvenuto nella seduta di ieri. Rammenta pure il suo invito diretto al ministro Spaventa di ritirare le parole che aveva rivolto a La Porta, e come esso, per prolungati rumori della Camera, non potesse prendere la parola. Il Presidente ritiene che, ove lo avesse potuto, avrebbe certamente secondato il suo invito, come anche l'on. La Porta avrebbe dato le spiegazioni delle osservazioni che cagionarono l'incidente. Confida però che tanto l'uno quanto l'altro faranno oggi ciò che non si poté fare ieri.

Spaventa dichiara di avere proferito quelle parole mosso da impeto momentaneo; desidera che sieno considerate come non dette.

La Porta dichiara pure di non aver avuto nelle sue osservazioni la menoma intenzione di offendere Spaventa. Il Presidente dichiara chiuso l'incidente.

Proseguì la discussione di detto progetto.

Cantelli intende difendere le sue proposte, ma prima stima utile dissipare alcune opinioni erronee formatesi riguardo alle medesime, che cioè abbiano carattere politico e regionale, e siano soverchiamente eccezionali e lontane da ogni legalità. Quanto alla prima opinione, conferma, e con vari argomenti corrobora, le protestazioni del Presidente del Consiglio, che il progetto non mira che a frenare, punire e distruggere il maldinandaggio e il brigantaggio dovunque si trovi, nel continente ovvero nelle isole; quanto alla seconda, dimostra che i provvedimenti proposti hanno il loro fondamento nella legge del 1871 votata dal Parlamento, e, ben lungi dall'essere arbitrari, contengono norme determinate di regolarità e legalità. Prende poscia ad esaminare le condizioni della sicurezza pubblica in varie provincie e circondari del Regno, e specialmente in alcune provincie e circondari di Sicilia, da anni perturbate gravemente e continuamente. Cita fatti e cifre di reati commessi. Dice quali sono i mezzi che le leggi vigenti permettono d'usare, e con quanta energia fossero realmente usati.

Aggiunge che ciò nondimeno la sicurezza pubblica in taluna parti della Sicilia continuava ad essere profondamente compromessa, malgrado i sacrifici d'uomini e di danaro, e che il Ministero e la Camera stessa ricevevano lagnanze e petizioni per opportuni solleciti provvedimenti.

Dice infine che il Ministero esitò molto a presentare una domanda al parlamento, ma che il profondo e sincero suo convincimento della loro necessità ed urgenza ve lo spinse, e spera muoverà pure la Camera ad approvarli. Belmonte, Longo, Crispi, per fatti personali, rispondono ad alcune osservazioni di Cantelli.

Tamajo replica a Belmonte, parimenti per un fatto personale, riservandosi di esporre a quali condizioni furono veramente ridotte alcune provincie della Sicilia.

Marchetti sostiene i provvedimenti proposti,

che pure a lui non sembrano tanto straordinari, ed opina che possono riuscire utilissimi, purché applicati con alcune avvertenze.

Abbigliente contraddice a quanto disse ieri Minghetti circa al carattere generale e non regionale del progetto, e a quanto disse oggi Cantelli circa le condizioni eccezionali della Sicilia. Crede che le condizioni delle provincie meridionali non siano speciali.

Donati, Minghetti rettificano alcune citazioni d'Abbigliente, che però le mantiene.

Roma. Nella riunione che ebbe luogo ieri sera della Commissione incaricata di riferire intorno ai lavori del Tevere ed alla quale fu invitato il Sindaco di Roma, furono di comune accordo definitivamente stabilite le basi del progetto di legge. È dunque più che mai possibile che la relazione sia ben presto redatta e presentata alla Camera, la quale certa non vorrà separarsi senza dare il proprio voto alla legge.

L'incidente fra Spaventa e Laporta che minacciava un duello e che si sciolse con reciproche spiegazioni ebbe origine da ciò che avendo Laporta detto a Spaventa di ricordarsi i fatti di Torino all'epoca del trasporto della capitale a Firenze, Spaventa gli rispose: Siete uno sciocco. (Spaventa era allora segretario generale al ministero dell'interno).

Austria. Don Alfonso è partito da Gratz colla consorte pel Comitato di Eisemburg. Egli ritornerà però a Gratz la settimana ventura.

Francia. Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, ha fissato pel 16 giugno la cerimonia del collocamento della prima pietra della chiesa votiva che deve essere costruita a Montmartre. Detto giorno, ch'è l'anniversario dell'apparizione del Sacro Cuore di Gesù alla visitanda Maria Alacoque di Paray-le-Monial, è stato scelto dal Papa. I fondatori della chiesa prendono per divisa della loro opera la seguente formula di monsignor Guibert: *Sacratissimo cordi Jesu Christi Gallia penitens et devota.*

Germania. Un articolo delle *Münchener Nachrichten* dice che nel prossimo convegno dei tre Imperatori ad Ems si cercherà il modo d'impedire per l'avvenire che sorgano quei timori di guerra che turbarono per qualche momento la quiete d'Europa. Questo mezzo sarebbe non altro che il disarmo. Lo stesso articolo loda l'Austria per non essersi unita all'Inghilterra nel lusingare la vanità francese e nell'ispirare così a questo paese la sfiducia contro la Germania.

Inghilterra. Il fallimento dell'Aberdare Iron Company, compagnia di miniere e metallurgia, alla cui testa trovavasi il signor Forthgill, membro del Parlamento per Merthyr-Tydvill, ha trascinato i fallimenti di altre case. Tra essi notiamo quello della casa Sanderson di Londra. Il totale del passivo di tali fallimenti ascende a circa 250 milioni di franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 7 giugno 1875.

Prodotti dall'Ufficio Tecnico Provinciale con Nota 19 aprile p. p. N. 234 i ruoli di mano d'opera straordinaria occorsa per sgombrare le nevi cadute il 19 e 20 febbrajo lungo la Strada Carnica Provinciale denominata del Monte Mauria furono dalla scrivente approvati, e fu autorizzato il pagamento di L. 1037 a favore degli operaj che si prestarono nel detto lavoro.

Venne pure autorizzato il pagamento di L. 157.50 a favore di alcuni operaj straordinari che si prestarono allo sgombrare della neva caduta nei suddetti giorni lungo il tronco della Strada Carnica Monte Croce dalla rampa di Chiacis fino al confine Bellunese.

Richiesto, con Nota 3 corrente N. 2042 dalla R. Intendenza di Finanza, il pagamento di L. 1436.45 quale quota incombente alla Provincia per lavori di manutenzione dei Ponti e Canali del Veneto Estuario per l'anno 1874, venne autorizzato il versamento di detta somma

gnori proprietari di cavalle a decidersi con sollecitudine a destinarle alla riproduzione stan-

Atti di ringraziamento.

Con l'animo pieno di riconoscenza rende pubblica lode all'esimo medico dott. Osvaldo Dinon

G. BATTÀ DE SANTI.

A tutti quei gentili che, con pietosa premura, concorsero ad onorare il funerale della povera madre mia, indirizio un cordiale ringraziamento.

ANGELO BERTUZZI fu GIUSEPPE

Li coniugi De Poli vivamente commossi dalle dimostrazioni ottenute nella dolorosa circostanza della malattia e della morte della loro diletta figlia Eloisa concambiano con quanti ne presero parte esternando pubblicamente veraci sensi di gratitudine e di ringraziamento.

Programma del Sestetto Padovano alla Serraria della Fenice questa sera ore 8 1/2.

- Marcia N. N.
Waltzer « Il fiore » Straus
Duetto « Un ballo in maschera » Verdi
Mazurka « L'Appassionata » Straus
Sinfonia della « Genereotola » Rossini
Polka « Costanza » Balzi
Duetto « Ruy Blas » Marchetti
Waltzer « A te » Straus
Marcia Finale N. N.

FATTI VARI

Prezzi del bozzoli a Milano risultanti dalle dichiarazioni fatte alla Pesa Pubblica di quella città, il 9 corrente. Giapponese annuale Chil. 100 da lire 3.80 a 3. Giapponese riprodotti Chil. 100 da lire 2.85, a 2.70.

Processo dei cartoni. I lettori ricorderanno il processo intentato da un tale alla Ditta Arienti da cui aveva comperato cartoni bachi dichiarati immuni da pebrina e invece trovati infetti. Il Tribunale di Milano ha pronunciato la sua sentenza. Con essa, mentre si stigmatizza un severo parole il sistema di sconfinata razione usata da certi industriali sulle quarte pagine dei giornali, si ritiene non costituire il atto addebitato all'Arienti il reato previsto dall'art. 392 Cod. Pen., perchè in esso non c'è naturalmente della mercanzia venduta, e non esservi nemmeno la truffa in genere, perchè le menzogne adoperate dall'Arienti non costituiscono il raggirò voluto dalla legge.

Capponi e Thiers. Il corrispondente parigino dell'Independence Belge scrive: « Thiers ha ricevuto ieri, 1 giugno, da Gino Capponi due magnifici volumi della Storia della Repubblica di Firenze, con questa dedica di proprio pugno dell'autore: Omaggio affettuoso dell'autore al suo illustre amico Thiers che avrebbe fatto meglio. »

Thiers ha risposto oggi a Gino Capponi, dicendogli che l'opera sua conterà come una delle più belle del secolo e che egli sarebbe orgoglioso di aver fatto così bene.

Cappelli avvelenati. In una città della Francia si è verificato un caso nuovo di avvelenamento. La fascia interna di un cappello colorata all'anilina, sostanza velenosa, messa in contatto colla pelle del cranio, produce dei fortissimi e pericolosi dolori. Attenti dunque!

Un aneddoto. — E a Roma una bambina di sette anni, certo Gemma Luziani, che suona il pianoforte in modo da far trascolare, e ha dato concerti alla Sala Dante. Tre giorni sono, (racconta il Fanfulla) — la piccola Luziani fu presentata al Papa.

Siete dunque voi la famosa pianista? — le chiese Sua Santità. — Sissignore — rispose la piccina. — Ho saputo che avete dato un concerto l'altra sera alla Sala Dante... volevo venirvi, ma sono tanto occupato... Però devo pagare il mio biglietto. E in così dire consegnò alla Gemma due monete d'oro, una di cento, l'altra di cinquanta lire.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 4 giugno contiene: 1. Legge in data 27 maggio che autorizza la spesa di L. 570,000 per lavori di ristaurò al palazzo ducale di Venezia. 2. R. decreto, 23 maggio, che autorizza l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico,

in aumento del Consolidato 5 0/0, di una rendita di lire ottomilasettecento e centesimi trentacinque, con decorrenza di godimento dal 1. gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza di alcune corporazioni religiose di Roma.

3. Disposizioni nel personale giudiziario. 4. Concessione di miniere.

La Gazzetta Ufficiale del 5 giugno contiene: 1. Legge in data 27 maggio, che autorizza, sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1875, maggiori spese nella somma di Lire 822,208 65 pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1874 e precedenti.

2. Nomino di cavalieri nell'Ordine civile di Savoia. 3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra. 4. Concorso per esame a due posti di segretario di terza classe nel ministero d'agricoltura e commercio. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 1. luglio prossimo.

La Gazz. Ufficiale del 7 giugno contiene:

1. Legge in data 30 maggio che autorizza il governo a dare, per decreto reale, tutti quei provvedimenti temporanei, i quali sono necessari ad impedire l'importazione delle patate affine di preservare il territorio nazionale della Doryphora; e relativo decreto reale. 2. R. decreto 6 maggio che approva il regolamento per l'ammissione e servizio dei mozzi. 3. R. decreto 23 maggio che incarica il direttore del Museo di antichità di Parma di fare un corso di storia e d'archeologia nell'Università di Parma. 4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

La legge di pubblica sicurezza continua anche oggi ad essere l'argomento del giorno. Però tutti sentono avvicinarsi la fine della discussione generale. Già si stava jeri firmando da molti deputati una mozione di chiusura della discussione. Ma come finirà? chiede l'Opinione e soggiunge: «Ieri abbiamo accennato ad un articolo di legge che si vorrebbe proporre per interpretare la legge del 1871 e in parte modificarla. Quell'articolo si trova già con qualche differenza nella proposta ministeriale. Essò consisterebbe nella formazione di una Giunta locale presieduta dal Prefetto, la quale avrebbe facoltà di mandar a domicilio coatto gli ammoniti e i contravventori all'ammonizione. Questa proposta è sottoscritta dagli onorevoli Lanza, Ricasoli e Pisanelli, e verrebbe da quest'ultimo sviluppata. » La Libertà prevede che il Ministero finirà coll'ottenere un voto di fiducia; ma tanti sono gli ordini del giorno che la Camera non potrà darlo, pare, prima di domani, sabbato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Una Nota dell'ambasciata spagnuola, contrariamente alle voci sparse, annunzia che l'ordine regna in tutta la penisola.

Versailles 9. (Seduta dell'Assemblea). — Discussione del progetto sull'insegnamento superiore. Il ministro dell'istruzione annunziò che allorchando si discuterà in terza lettura, domanderà che si modifichi l'art. 2° votato ieri. Non vuole lasciare ai dipartimenti, ai Comuni e alle diocesi il diritto di aprire Istituti d'istruzione superiore.

Madrid 9. Primo Rivera ha rimpiazzato nel Ministero della guerra Jovellar che è partito per Valenza.

Ultime.

Brusselles 10. L'Indépendance pubblica il testo del progetto di legge sulla punibilità di certe offerte per commettere delitti; chi si offre per eseguire un delitto punibile con la morte o coi lavori forzati; chi offre la sua partecipazione, e chi accetta una tale offerta, verrà punito col carcere da tre mesi a cinque anni. I colpevoli possono essere condannati anche al bando dal paese ed essere assoggettati alla sorveglianza di Polizia da cinque a dieci anni. La semplice offerta verbale non è punibile se non è fatta dipendere da doni o promesse. Alla legge sulla consegna reciproca dei malfattori viene aggiunta una rispettiva appendice.

Londra 10. Alla Camera dei Comuni, il Bill relativo alla estensione del sistema d'istruzione obbligatorio, ed alla istituzione di consigli scolastici in tutto lo Stato, e specialmente nella campagna, venne combattuto in seconda lettura dal governo e respinto con 255 contro 164. È qui arrivato il Sultano di Zanzibar.

Belgrado 10. Il Principe Milan giunse ieri sera ad ora tarda e fu accolto cordialmente dalla popolazione.

Vienna 10. Notizie dalla Grecia farebbero supporre essere disposto il re ad abdicare. La flotta russa sarebbe stata spedita colà per riceverlo a bordo. La borsa berlinese, allarmata da questa notizia, è in ribasso.

Roma 10. Attendesi di ritorno da Madrid il nunzio Simeoni, il quale farà qui una lunga dimora.

Belgrado 10. Il settimo anniversario del-

l'assassinio di Obrenovic venne solennemente commemorato.

Roma 10. Le riunioni di destra moltiplicansi. Il Ministero jeri era ancora alieno dagli accordi. Più tardi, in seguito alla votazione della Camera, per la quale fu annullata la elezione dell'onorevole Brunetti a Pescia, pare che accetti un temperamento.

Confermasi che Pisanelli svolgerà una proposta, che sarà appoggiata da Lanza e da Ricasoli, riducente l'articolo unico del ministero alla semplice facoltà di condannare a domicilio coatto i colpiti di ammonizione.

Oggi proporrassi la chiusura della discussione generale.

Parigi 10. Corrono voci insistenti di una nuova rivoluzione in Spagna. Savary leggerà oggi la relazione dell'inchiesta sulla elezione del dipartimento della Nièvre. È arrivato il figlio del gen. Grant.

È morto il gen. Mecquenem.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns: Statione di Tolmezzo, Statione di Pontebba, Latitude, Longitude, Altitude, Barometro, Termomet., Umidità, Pioggia, etc.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, 10 giugno 1875, ore 9 ant., ore 3 p., ore 9 p.

Notizie di Borsa.

Table with columns: Antriache, Lombarde, Parigi 9 giugno, Londra 9 giugno, Firenze 8 giugno, Venezia, 10 giugno.

Table with columns: Trieste, 10 giugno, Zecchini imperiali, Corona, etc.

Table with columns: VIENNA, dal 9 al 10 giugno, Matricole 5 per cento, Prestito Nazionale, etc.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 giugno.

Table with columns: Frumento, Granoturco nuovo, Segala, Avena, etc.

Orario della Strada Ferrata.

Table with columns: Arrivi, Partenze, da Trieste, da Venezia, per Venezia, per Trieste.

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretta e Soci di Udine, una Guida a comporre per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Gio. Batt. Lucchini.

DEPOSITO DI AQUE PUDIE DELLA RINOMATA FONTE DI LUSCHNITZ

Col giorno di giovedì 10 corrente alla Birraria Cecchini, Casa conte Nicolò Caimo Dragoni, via S. Bartolomeo, saranno vendibili ogni giorno queste acque al tenue prezzo di Centesimi 225 al litro.

CON UNA SOLA LIRA

si possono vincere L. CENTOMILA acquistando le Cartelle che concorrono per intero a tutti i 500 Premi del Prestito Città di Milano 1866, i quali sortiranno nell'Estrazione 16 GIUGNO 1875. — I premi sono: Uno da L. 100,000 — Uno da L. 1000 — Uno da L. 500 — Cinque da L. 100 — Dieci da L. 50 — Diciotto da L. 20 e Quattrecento settantaquattro da L. 10.

IN COMPLESSO 500 PREMI PER LIRE 107,500.

Ad ogni 10 Cartelle acquistate in una sol volta se ne accorda una gratis in più — Chi ne acquista cinquanta ne riceverà Cinquantasei — Chi ne acquista cento ne riceverà Centoquindici.

La vendita verrà chiusa il giorno 14 giugno 1875. In vista del grande lavoro degli ultimi giorni si raccomanda di sollecitare le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale a favore della Ditta Fratelli Casareto di Francesco, GENOVA, Via Carlo Felice, 10, dalla quale verranno spedite le Cartelle a volta di corriere, in piego raccomandato mediante l'aggiunta di centesimi 50, per la maggior spesa postale.

I bollettini ufficiali dell'Estrazione saranno spediti gratis.

ALBERGO AL TELEGAFO

SALE E CAMERE RISTAUATE in Udine, Via S. Cristoforo, Vicolo Caiselli. Condotto e diretto dal Proprietario GIACOMO DI LENNA

Colezioni composte di vino 1/2 litro: Pane 1 bina: Brodo: Vivanda o arrostita o frita o alla brace o diversamente apprestata — per L. 1.00.

Pranzi composti di: Vino 1/2 litro: Pane una bina: Minestra variata: Allessò con camangiare o con salsa: Vivanda varia o arrostita o alla brace — per L. 1.50.

Ordinazioni ulteriori alle indicate al prezzo di listino sempre ispezionabile. Si assumono in-oltre per L. 70.

Abbonamenti Mensili per collezioni e pranzi giornalieri con gli apparecchi più sopra specificati. Vi si tiene grande deposito di Vini nazionali ed esteri delle migliori qualità: Birra di Vienna e Grats.

Servizio pronto ed esatto a tutte le ore. Prezzi dei vini: Nostrano cent. 80 al litro. Barbera cent. 80, Comune cent. 60, Comune cent. 50.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 12 al 17 aprile 1875.

Table with columns for market locations (UDINE, CIVIDALE, CODROIPO, S. DANIELE, GEMONA, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SPI-LIMBERGO, S. VITO AL TAGLIAMENTO) and rows for various goods (Frumento, Riso, Granoturco, etc.) with sub-columns for Mass. in and Min. in.

NB. I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto BARDESONO

ATTI UFFICIALI

REGNO D'ITALIA 2 pubb. Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo MUNICIPIO DI PINZANO AL TAGLIAMENTO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 28 giugno 1875 alle ore 10 ant. presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una Pubblica Asta per deliberare al miglior offerente l'Appalto sotto descritto.

L'Asta segnerà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 1200 di annuo canone.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 3 per cento del prezzo a base d'Asta per tutta la durata dell'Appalto e cioè di L. 180.

Non saranno ammesse all'Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in aumento dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 1 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il deliberatario è tenuto di provvedersi a proprie spese di tutte le scorte d'esercizio.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Uf-

ficio il capitolato e gli atti tutti relativi all'Appalto sottodescritto.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, compreso tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Pinzano al Tagliamento, li 2 Giugno 1875

Il Sindaco SGUERZI

Il Segretario

Designazione dell'oggetto da appaltarsi

Esercizio del diritto di passo a barca sul Tagliamento fra Pinzano e Raggogna pel quinquennio dal gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

ATTI GIUDIZIARI

Errata Corrige.

La convocazione dei creditori nel fallimento Fratelli Bortolotti, annunciata su questo giornale N. 136, anziché pel giorno 7 luglio deve leggersi pel 30 giugno corrente.

BANDO

di accettazione ereditaria e Cessione a senso dell'art. 968 Codice Civile.

Si rende noto che li 21 maggio 1875 in quest'ufficio la Nobile Teresa Della

Giusta fu Francesco maritata De Nordis di qui ha accettato col beneficio dell'inventario la eredità della di lei madre Marzia Desio fu Bernardino vedova della Giusta in base al testamento 29 gennaio 1874. n. 4713 in atti del Notaio D. Francesco Nussi di qui, registrato il maggio 1875 in Cividale al N. 355 colla tassa di L. 6 ed in base all'inventario assunto il 10 detto mese dal predetto Notaio al N. 5167 registrato il 13 corr. al N. 403 con la tassa di L. 3.60; eredità che la suddetta Nobile Signora con atto ricevuto dal sottoscritto, 24 maggio 1875 registrato in Cividale in detto giorno al N. 688 colla tassa di L. 1.20 ha ceduto a sensi dell'Art. 968 Codice Civile ai Creditori della eredità stessa.

Cividale, 1 giugno 1875.

Il Cancelliere FAGNANI.

D'AFFITTARE

Filanda di N. 20 bacinelle, cioè dodici a macchina e otto a mano, in bellissima posizione, con l'occorrente acqua e tubi conduttori, nonché vastissimo granaio per collocare le gallette. Sono pronte tagliate anche le legna pel consumo di circa quattro mesi; rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari N. 13.

ARTA STABILIMENTO PELLEGRINI condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA signori. BULFONI E VOLPATO AQUE PUDIE E BAGNI

apertura 25 giugno corrente.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superfluo ogni promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località, sono già note favorvolmente al pubblico.

I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la salubrità e pel confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni di Arta.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Udine e Arta. Per la partenza tanto mediante omnibus, che mediante carrozze rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine. BULFONI e VOLPATO.

EMIGRAZIONE ALLA REPUBBLICA DI VENEZUELA passaggio di Mare gratis

Dirigersi con lettere affrancate con cent. 40 agli signori ROCHAS padre figlio (Modane, Savoia). il quale darà tutti gli schiarimenti a volta di Corriere